

PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE – DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO

L'elemento fondante del presente avviso consiste nell'incentivare la definizione di **progetti di interesse regionale** che assumano in sé le caratteristiche dello sviluppo a matrice culturale, al fine di costituire un parco di progetti cantierabili e finanziabili a valere su risorse regionali e su programmi nazionali e comunitari di nuova generazione. **Sono da considerarsi finalità generali:**

- **l'interesse regionale**
- **il carattere multidimensionale e intersettoriale**

Per progetti di interesse regionale, nell'ambito di questo avviso, si intendono progetti culturalmente rilevanti, capaci di sviluppare, integrare, incentivare e far nascere attività economiche, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile, portatore di quantificabili ricadute economiche, occupazionali, sociali e culturali sul territorio e sulle comunità di riferimento. Per multidimensionalità culturale si intende la capacità dei progetti proposti di utilizzare contenuti culturali diversi di alto profilo come componente trasversale, in grado di ibridare attività imprenditoriali ed economiche, contribuire al *welfare* di un territorio e delle sue comunità di riferimento. Per intersettorialità s'intende la capacità di coinvolgere diversi settori economici, dalla cultura, all'industria, ai servizi, al turismo, all'interno di progetti capaci di strutturare le interrelazioni e le sinergie.

SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammessi ai benefici del presente avviso i seguenti soggetti aventi sede legale o un'unità locale nelle Marche:

1. enti pubblici (Province, Enti Locali, Camere di Commercio, Università, ecc.) ;
2. istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
3. enti, associazioni e fondazioni profit e non profit che operano con prevalenza nel settore culturale e sociale;
4. imprese profit e non profit;
5. istituti di alta formazione post-universitaria;
6. altri soggetti pubblici e privati operanti nei diversi settori economici, (industriale manifatturiero, turistico, terziario, ambientale, agro-alimentare, etc.) in partenariato con imprese profit e non profit operanti in ambito culturale e creativo;

Possono svolgere il ruolo di soggetti capofila esclusivamente i soggetti pubblici di cui al punto 1.

IL PARTENARIATO

Il partenariato dovrà prevedere:

- a) la designazione di un soggetto che assuma il ruolo di capofila, riservato esclusivamente a un Ente Pubblico (Provincia, Ente Locale, Università, Camera di Commercio, ecc.), in quanto interlocutore unico del raggruppamento nei confronti della Regione Marche.
- b) una strutturazione composta sia da soggetti pubblici sia da operatori privati rappresentanti delle realtà imprenditoriali del territorio.
- c) una compagine di partner capace di sufficiente 'massa critica'.
- d) un contratto di partenariato che ne espliciti i ruoli, le modalità di partecipazione e gli apporti.
- e) **Un concorso finanziario dei soggetti proponenti di parte pubblica e privata non inferiore al 60% dell'importo totale del progetto, con dimensione economica complessiva del singolo progetto non inferiore alla soglia di 500.000,00 euro. La quota di concorso finanziario al progetto da parte dei partner può essere conferita anche mettendo a disposizione beni strumentali, beni immobili, lavoro in misura non superiore al 10% del costo totale del progetto.**

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

I progetti devono:

- a. sviluppare un approccio integrato tra operatori locali;
- b. costruire partenariati pubblici-privati rappresentativi del territorio;
- c. attivare e potenziare la cooperazione con altri territori;
- d. rimuovere, o almeno ridurre significativamente, i vincoli territoriali e gli ostacoli che impediscono il pieno dispiegarsi delle potenzialità creative locali;
- e. promuovere la ricaduta occupazionale e lo sviluppo di *start up* e di nuove imprese dedicate all'interno della compagine del partenariato sul territorio di riferimento;
- f. promuovere l'integrazione tra ambiti disciplinari differenti;
- g. prevedere interventi miranti all'innovazione di prodotti e servizi culturali;
- h. favorire la circolazione delle professionalità nel settore culturale, creativo e manifatturiero;
- i. assicurare la sussistenza di condizioni di fattibilità e sostenibilità finanziaria delle proposte, attestate da un *business plan* relativo alla fase di avvio e a quella di successiva gestione degli interventi;
- j. indicare con chiarezza il set di obiettivi, i risultati attesi, definire gli indicatori e i sistemi di valutazione...;
- k. dimostrare la capacità del progetto, le prospettive e le traiettorie di sviluppo futuro.

AZIONI AMMISSIBILI

- a. azioni miranti a migliorare l'integrazione tra il settore culturale e le filiere produttive del territorio, come – ad esempio - quella del turismo, dell'agroalimentare, dei servizi sociali, delle attività manifatturiere;
- b. azioni miranti a promuovere e sostenere l'avvio di *start up* nel settore delle industrie culturali e creative e nei settori produttivi ad alto contenuto di cultura e di conoscenza;
- c. azioni miranti allo sviluppo di processi, prodotti e servizi evoluti per la conoscenza e la valorizzazione del territorio, dei beni culturali, dei paesaggi culturali e delle risorse ambientali;
- d. azioni miranti a strutturare l'informazione presente su supporti tradizionali o digitalizzata per la costruzioni di banche dati, archivi, servizi informativi capaci di alimentare l'industria dei contenuti;
- e. azioni miranti a restituire attraverso mezzi tecnologicamente evoluti possibilità di conoscenza, di analisi, di interpretazione, di manipolazione, di comunicazione e condivisione di contenuti;
- f. azioni miranti alla formazione di competenze e know-how strategici per abilitare gli operatori territoriali, con riferimento prioritario agli operatori del settore culturale o ad esso correlati;
- g. attività di promozione e comunicazione, delle risorse territoriali finalizzate alla costruzione di una percezione condivisa del Distretto Culturale Evoluto delle Marche e delle sue potenzialità nei confronti del territorio regionale, nazionale, internazionale.

Sono escluse azioni che prevedano esclusivamente interventi di restauro e recupero edilizio.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie attivate ammontano ad € 1.800.000,00 per il concorso finanziario ai progetti di interesse regionale ed € 600.000,00 per il fondo di anticipazione alle spese tecniche di progettazione.

I progetti devono essere finanziati con risorse pubbliche e private.

Il finanziamento regionale previsto per la realizzazione di quanto contenuto nel progetto candidato non può superare il 40% del costo complessivo, e comunque non può eccedere l'importo totale di € 300.000,00.

Il finanziamento locale, pubblico e privato, a carico dei soggetti proponenti non può essere inferiore al 60% del costo complessivo.

Saranno cofinanziati non più di tre progetti di dimensione sovralocale, provinciale, interprovinciale o interregionale per ogni ambito provinciale.

SPESE AMMISSIBILI

Sono considerati eligibili tutti i costi diretti che possono essere definiti come costi specifici direttamente **collegati all'esecuzione dell'azione/progetto** e che possono quindi **essere ad esso direttamente imputati**.

Rientrano tra le **spese ammissibili**:

- Spese di progettazione nel limite del 10% del costo totale del progetto;
- Contributi consistenti nella messa a disposizione di beni strumentali, beni immobili, lavoro nei limiti del 10% del costo totale del progetto;
- Costo di fidejussioni;
- Spese assicurative e legali, parcelle notarili e spese relative a perizie tecniche o finanziarie;
- Spese per l'utilizzo di personale interno a tempo determinato o indeterminato a condizione che il calcolo del costo rendicontabile del personale dipendente sia effettuato in rapporto alle giornate o alle ore di impegno effettivo nel progetto;
- Il costo del personale esterno
- Le spese di viaggio e soggiorno, qualora strettamente connesse al progetto e documentate;
- Costi per acquisto di spazi pubblicitari;
- Spese per acquisto di attrezzature e allestimenti, prodotti informatici ed altri beni mobili durevoli;
- Costi accessori all'acquisto dei beni come ad es. trasporto, installazione, consegna, etc.
- Spese di disseminazione: Organizzazione incontri, eventi, manifestazioni (conferenze, seminari, gruppi di lavoro, gruppi di esperti, ecc.) e azioni dimostrative.
- Costi per materiali promozionali e pubblicazioni (cartacee e multimediali);
- Spese per acquisizione di altri servizi direttamente imputabili alla realizzazione del progetto;
- Spese per il noleggio di attrezzature funzionali alla realizzazione del progetto;
- I costi per diritti SIAE;
- L'imposta di Valore Aggiunto (IVA), ove non recuperabile;
- Spese di restauro e manutenzione straordinaria di beni culturali entro il limite massimo del 20%.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Presentazione delle domande entro il **21 Maggio 2013**.